

Isola e Valle San Martino

La casa confiscata alla mafia apre le porte ai papà separati

Terno d'Isola, potrà accogliere 4 persone. Oggi il via ufficiale. Il Comune l'ha affidata a un'associazione. «Sostegno importante»

Terno d'Isola
ANGELO MONZANI

Oggi alle 15 a Terno d'Isola si inaugura la «Casa dei papà separati», la prima nella Bergamasca gestita da un Comune, che ha chiesto e ottenuto la struttura confiscata alla mafia nel 2013.

La struttura si trova in via Bocaccio, in zona Roccolo 2. Si tratta di una villetta a schiera di circa 80 metri quadrati (una sala soggiorno con cucina, due camere da letto, un bagno e una taverna), più doppio garage e ampio giardino. È stata acquisita a seguito di confisca nel 2013 alla mafia ed è in buone condizioni in quanto è di recente costruzione. La gestione è stata affidata, a seguito di un bando, all'associazione «Papà separati Lombardia»: in questi mesi, attraverso manodopera di volontari e donazioni di materiale e arredo, la casa è stata risistemata in quanto gli arredi interni erano stati distrutti da chi è stato costretto a lasciare la villetta in seguito alla confisca.

«Il progetto è stato voluto dall'amministrazione comunale per dare delle risposte a quei padri separati che devono mantenere la



La «Casa dei papà» è una villetta con giardino in via Bocaccio

famiglia e nello stesso tempo trovare un alloggio - spiega l'assessore ai Servizi sociali Giambattista Villa -. Questa situazione crea in molti papà separati un disagio socio-economico e proprio sul nostro territorio sono presenti realtà di questo tipo. Il papà separato è

pressoché costretto ad abbandonare l'abitazione primaria e deve far fronte all'assegno mensile per i figli e la coniuge. Certe volte è costretto a dormire in auto. Se poi, a causa della crisi economica, è in cassa integrazione o disoccupato, il disagio diventa povertà».



L'interno della casa



L'assessore Giambattista Villa

«Per questo - prosegue Villa - come Amministrazione abbiamo pensato di dare un aiuto a queste persone, consentendo di alloggiare nell'appartamento per un anno, che può essere prorogato per un altro anno, per consentire loro di ristabilirsi. Avere la casa permette

a questi papà separati, che in questa struttura possono alloggiare in quattro, di condurre una vita dignitosa e avere anche uno spazio, creato nella taverna e nel giardino esterno, dove incontrare i propri figli. La nostra azione è un atto di sensibilità nei confronti di questi padri separati che stanno vivendo un momento difficile della loro vita per motivi socio-economici». L'accesso sarà prima per i papà separati di Terno e quindi da tutta la provincia di Bergamo.

Primo caso in provincia

Il presidente dell'associazione «Papà separati Lombardia», Diego Alloni, sta seguendo da alcuni mesi la sistemazione dell'abitazione ed evidenzia che questo progetto comunale è il primo nella nostra provincia. «In tutta la Lombardia - spiega Alloni - analoghi progetti ci sono a Milano, due monolocali, e a Brescia, due villette prefabbricate. Il progetto si differenzia da altre strutture d'accoglienza per papà separati in quanto è sostenuto soltanto dal volontariato gratuito, senza dipendere da finanziamenti privati o pubblici. Il progetto è sostenuto da ideali di paternità elaborati nelle associazioni di genitori separati e dalla conseguente messa a disposizione gratuita di competenze e risorse».

Il programma dell'inaugurazione prevede il ritrovo all'auditorium comunale di via Casolini 7, dove si terranno i saluti delle autorità e quindi l'illustrazione dei lavori di riadattamento dell'appartamento sottratto alla criminalità organizzata e destinato alla «Casa dei papà»; alle 15,45 taglio del nastro e benedizione in via Bocaccio 1; alle 16 seguirà la visita dell'abitazione e buffet. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione

«Una realtà integrata con tutto il territorio»

«La Casa dei papà separati di Terno non deve essere considerata un'isola avulsa dal territorio ternese, ma una realtà integrata nelle reti comunitarie - associazioni, oratorio e Chiesa, luoghi di svago, scuole e servizi - e promotrice di una nuova cultura abilitativa e conciliativa».

Lo sostiene il presidente dell'associazione «Papà separati Lombardia», Diego Alloni. Gli ospiti della casa dovranno partecipare a una riunione mensile con i papà separati dell'Isola, gestire un sito sui social network e partecipare a una serie di appuntamenti pubblici per promuovere la conciliazione e la mediazione familiare. Dall'analisi dell'associazione emerge che nella provincia di Bergamo si verificano ogni anno, con un trend in crescita, oltre duemila separazioni e oltre mille divorzi, in maggioranza legati alla presenza di minori, oltre a 500 interruzioni di convivenze con figli. Nell'Isola, e in particolare a Terno, questi fenomeni interessano ogni anno decine di nuclei familiari. L'associazione incontra in Bergamasca circa il 10% di queste situazioni di interruzione della vita familiare, in particolare quelle più problematiche. «Spesso - dicono gli esperti - le divisioni non risolvono i problemi esistenti, ma aggiungono ulteriori guai, non soltanto per gli adulti, ma soprattutto per i figli, che vedranno ridurre tutte le risorse affettive, educative, economiche, scolastiche e lavorative». A. M.



TUTTO, PER TUTTI.

200 negozi incluso quello che sogni.

Oriocenter
Shopping Center